



Comune di Santarcangelo di Romagna

Committente: Balzani Manuel

PROGETTO PER L'AMPLIAMENTO E AMMODERNAMENTO  
DELL'AZIENDA AGRICOLA UBICATA IN LOCALITA'  
STRADONE VIA TANA nc. 431.

Valsat (Rapporto ambientale)

Doc n.

**Elab.Unico**

Data

**Agosto 2023**



Timbro/Firma

Consul. Ambientale Dott. Giorgio Ciuffoli

Consul. Geologica Dott. Franco Battistini

Dott. Giorgio Ciuffoli

Per consulenza geologica Dott. Franco Battistini

Tel.: 338 - 7898732

## Indice

---

1. PREMESSA.....	4
2. DESCRIZIONE DELLE OPERE PREVISTE .....	4
3. RIFERIMENTI NORMATIVI .....	4
3.1 Riferimenti Normativi .....	5
3.2 Piani e Programmi territoriali. ....	7
4. INQUADRAMENTO TERRITORIALE .....	7
4.1 Localizzazione Territoriale del Piano .....	7
5. PIANI TERRITORIALI .....	18
5.1 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale PTCP .....	18
5.2 Piano Strutturale Comunale (PSC) .....	21
5.3 RUE Regolamento Urbanistico Edilizio.....	25
5.4 Piano Operativo Comunale (POC) .....	26
5.5 Vincoli Urbanistici.....	30
5.6 Caratteristiche Urbanistiche dell'Area di Piano .....	31
5.7 Obiettivi del progetto .....	31
6. DESCRIZIONI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI SENSIBILI.....	34
6.1 Elementi del Paesaggio.....	34
6.2 Elementi Geologici .....	34
6.3 Elementi Atmosferici.....	37
6.4 Elementi Acustici.....	38
6.5 Elementi di Viabilità.....	39
6.6 Elementi Relativi alle Reti Tecnologiche .....	40
6.6.1 Rete acqua.....	40
6.6.1 Rete gas .....	40
6.6.2 Rifiuti .....	40
6.6.1 Rete Telecom .....	40
6.6.2 Fogne nere.....	40
6.6.3 Rete elettrica .....	41
7. CONSIDERAZIONI FINALI.....	41
ALLEGATO 1 .....	42
Analisi Di Pertinenza Ai Criteri Di Assoggettibilita' .....	43

Ambito Di Influenza Ambientale E Territoriale.....45

## 1. PREMESSA

Il presente rapporto costituisce l'elaborato ai fini della valutazione di sostenibilità ambientale della proposta di ampliamento dell'azienda agricola Balzani Manuel. L'azienda si trova in via Tana, 431, in Santarcangelo di R. La Valutazione Ambientale, prevista a livello europeo, recepita a livello nazionale e regolamentata a livello regionale, riguarda i programmi e i piani sul territorio e deve garantire che siano presi in considerazione gli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti piani.

## 2. DESCRIZIONE DELLE OPERE PREVISTE

L'intervento prevede principalmente un ampliamento su uno dei due edifici esistenti. Gli edifici esistenti hanno la funzione di stalle per cavalli. L'ampliamento annesso ad uno dei due edifici sarà adibito ad una parte a ufficio, ed una parte a servizi igienici, come previsto per attività con la presenza di clientela.

Sono inoltre previste una serie di strutture atte alla sola copertura degli impianti esistenti o nuovi, come i fienili per il riparo dei foraggi destinati all'alimentazione degli animali.

L'area è posta tra la strada provinciale dell'Uso posta subito dopo l'abitato di Stradone verso mare, ed il torrente Uso. La strada che porta all'azienda dista circa 400 metri dalla strada provinciale e circa 150 m. dal torrente.

L'azienda agricola occupa una superficie di terreno agricolo di mq. **27.833** di proprietà. qui si svolge l'attività principale con ubicazione del centro aziendale con i relativi fabbricati. Oltre ai terreni di proprietà l'attività consta di mq **192.207** di terreni in affitto utilizzati prevalentemente per la produzione di foraggio e cereali.

## 3. RIFERIMENTI NORMATIVI

I documenti di riferimento per la stesura della presente relazione, sono:

- Riferimenti normativi;
- Piani e Programmi territoriali.

### 3.1 Riferimenti Normativi

I riferimenti normativi per l'applicazione della procedura e la redazione del Rapporto Ambientale sono di seguito elencati:

- Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 "Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente".
- Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale".
- Decreto Legislativo 16 gennaio 2008 n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive e integrative del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 Norme in materia ambientale".
- Legge Regionale 24/2017 "disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio".
- Delibera di Giunta n. 1795/2016 "Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di vas, via, aia ed aua in attuazione della l.r. n.13 del 2005. sostituzione della direttiva approvata con dgr n. 2170/2015".
- Delibera di Giunta 2170/2015 "Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della LR n. 13/2015".
- Circolare illustrativa in merito alla LR n. 6/2009;
- Circolare dell'Assessore all'Ambiente e Sviluppo Sostenibile della Regione Emilia-Romagna del 12 novembre 2008.

La Regione Emilia-Romagna ha in parte anticipato la direttiva europea sulla VAS ("Dir.2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente") con la L.R. n. 20/2000 "Disciplina generale sulla tutela e uso del territorio", che ha introdotto, tra le altre innovazioni, la "valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale" (VAL.S.A.T.) come elemento costitutivo del piano approvato, tale legge è stata poi sostituita e aggiornata dalla L.R. 24/2017.

La VAS consiste in un processo volto ad individuare preventivamente gli impatti significativi ambientali che deriveranno dalla attuazione delle singole scelte di piano/programma e consente, di conseguenza, di selezionare tra le possibili soluzioni alternative, al fine di garantire la coerenza di queste con gli obiettivi di sostenibilità ambientale. Come previsto dalla Direttiva europea, affinché la VAS possa raggiungere l'obiettivo di "garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile", è indispensabile che il

processo di valutazione divenga parte integrante dell'iter di formazione dello strumento di pianificazione e programmazione:

- dall'assunzione degli obiettivi
- all'elaborazione delle politiche e azioni
- all'approvazione delle scelte di piano
- al monitoraggio degli effetti derivanti dall'attuazione delle stesse.

A questo scopo, occorre che la valutazione venga effettuata "durante la fase preparatoria ed anteriormente all'adozione del piano o del programma o all'avvio della relativa procedura legislativa" (dir. 2001/42/CE, art. 4), supportando la pianificazione/programmazione a partire dalle fasi di definizione degli obiettivi, fino alla valutazione finale degli effetti del piano/programma, nonché alla implementazione del monitoraggio.

Ai sensi della normativa vigente, ovvero del Decreto Legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i., l'ambito di applicazione per il processo di valutazione ambientale strategica (VAS) è costituito dai piani e programmi che possono avere impatti significativi sulle componenti ambientali e sul patrimonio culturale.

Lo scopo della valutazione e, quindi, dell'elaborazione del Rapporto Ambientale è l'analisi e la valutazione degli effetti, positivi o negativi, e dei possibili impatti che il Piano può avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale.

Di seguito, per completezza di informazioni, vengono elencate le fasi in cui è articolato il processo di VAS, ai sensi del Dlgs. 152/2006 e s.m.i. (artt. 11-18).

La verifica di assoggettabilità si basa, secondo quanto stabilito dall'art 12 del decreto 152/06, sulla redazione di un rapporto preliminare contenente le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti derivanti dall'attuazione del piano.

Questo rapporto viene inviato dall'autorità competente a tutte le autorità ambientali competenti che esprimono il proprio parere. Gli elementi minimi della Verifica di assoggettabilità sono contenuti nell'allegato I del decreto 152/06.

Il presente documento, elaborato in conformità all'allegato I del decreto 152/06, costituisce il rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità a VAS del Piano Urbanistico Attuativo per l'ambito APS n. 2.1, zona via Tosi, di Santarcangelo di R.

### **3.2 Piani e Programmi territoriali.**

Dopo aver illustrato l'inquadramento territoriale (cap. 4) si riportano nel cap. 5, gli estratti della zona, relativi ai piani territoriali. Di seguito si riporta l'elenco dei Piani e Programmi territoriali settoriali e dei principali strumenti programmatici pertinenti al progetto in esame, e richiamati in questo e nei successivi capitoli:

- PTCP della Provincia di Rimini (PTCP 2007)
- Piano Strutturale Comunale (PSC 2010)
- Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE 2012)
- Piano Operativo Comunale (POC 0 – POC 1 2017)
- Piano della zonizzazione acustica comunale (2021)

## **4. INQUADRAMENTO TERRITORIALE**

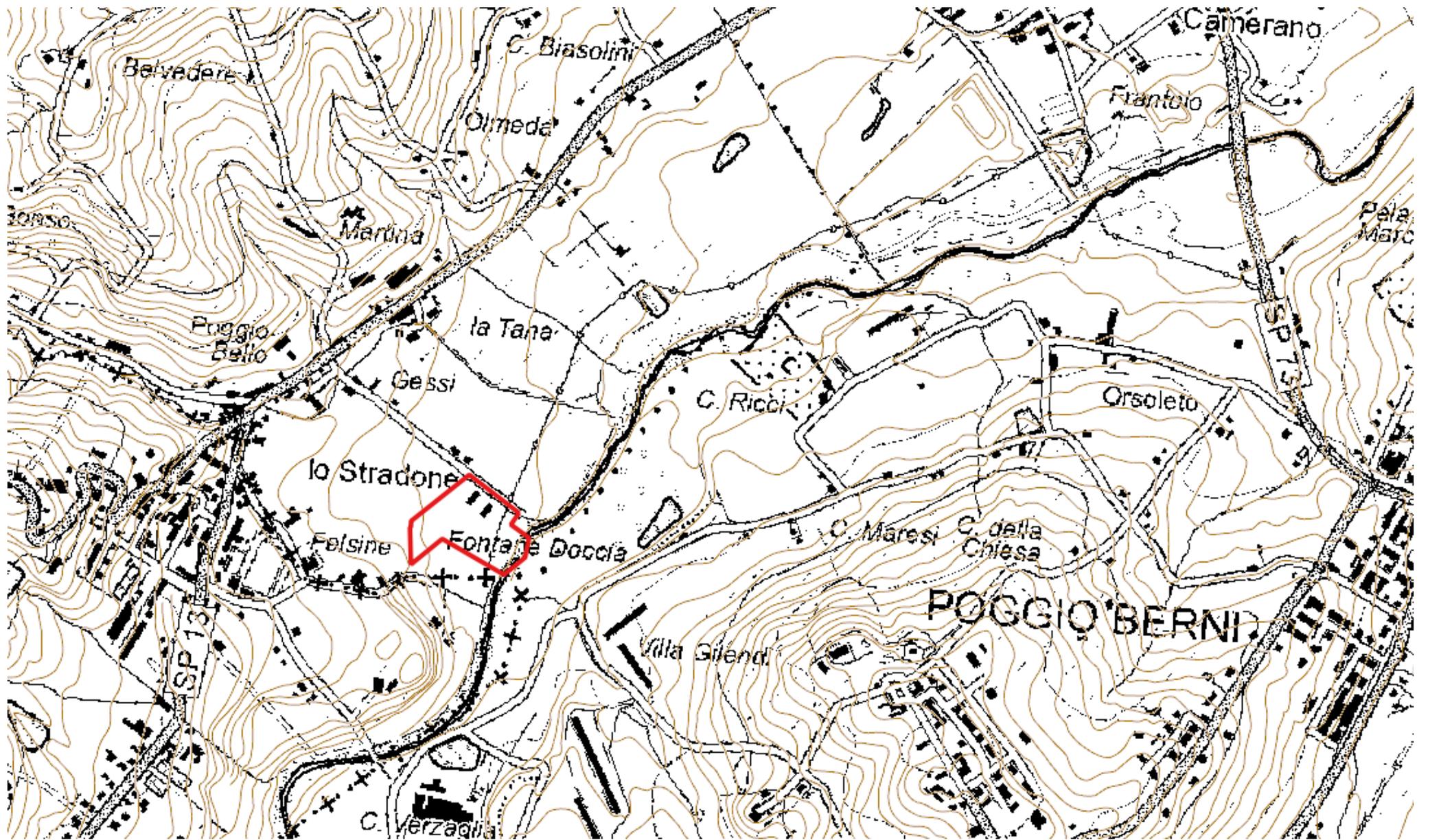
### **4.1 Localizzazione Territoriale del Piano**

In Fig. 1 si indica l'ubicazione dell'area sulla carta tecnica regionale CTR, in

Fig. 2, si riporta la foto aerea, e in Fig. 3 si illustra l'estratto catastale. Segue una documentazione fotografica dello stato attuale.

L'area ricade in territorio periferico rurale a quota di 58 m. slm.. A breve distanza è presente l'abitato di Stradone, una frazione non compresa nel territorio comunale.

Siamo al margine della pianura alluvionale del torrente Uso. Andando verso monte la valle si stringe notevolmente per lasciare posto ad un ambiente collinare prima, e montano poi. A sud-est è presente l'abitato di Poggio Berni su culmine collinare a quota di 165 m. slm. A circa 1500 m verso mare dove la valle si allarga notevolmente è presente l'abitato di Camerano.



CTR 1: 10000

Fig. 1



foto aerea scala 1. 5000

*Fig. 2*



Santarcangelo di R. via Tana Foglio 34 n. 190 – 1034 – 1035 – 1036 - 1037

Fig. 3













## 5. PIANI TERRITORIALI

### 5.1 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale PTCP

La legge L.R. 20/2000 aggiornata poi con la L.R. 24/2017, specificava cosa doveva prevedere il P.T.C.P.

Il P.T.C.P. è lo strumento di pianificazione che definisce l'assetto del territorio con riferimento agli interessi sovracomunali in quanto “sede di raccordo e verifica delle politiche settoriali della Provincia e strumento di indirizzo e coordinamento per la pianificazione urbanistica comunale”, definisce in particolare “i criteri per la localizzazione e il dimensionamento di strutture e servizi di interesse provinciale e sovracomunale” e “specifica ed articola la disciplina delle dotazioni territoriali indicando a tal fine i diversi ruoli dei centri abitati nel sistema insediativo”.

In secondo luogo, per assicurare lo sviluppo sostenibile dell'ambiente e del territorio, il P.T.C.P. individua “le caratteristiche di vulnerabilità, criticità e potenzialità delle singole parti e dei sistemi naturali ed antropici del territorio e le conseguenti tutele paesaggistico-ambientali e definisce i bilanci delle risorse territoriali e ambientali, i criteri e le soglie del loro uso stabilendo le condizioni e i limiti di sostenibilità territoriale e ambientale delle previsioni urbanistiche comunali che comportano rilevanti effetti che esulano dai confini amministrativi di ciascun ente.

Il piano si compone, di:

- norme tecniche d'attuazione, NTA;
- relazione generale;
- tavole di Piano;
- relazioni e tavole del Quadro Conoscitivo;
- relazioni e tavole VALSAT .

Di seguito si riportano gli stralci delle tavole che interessano direttamente la zona d'interesse.

PTCP – TAV.A ASSETTO EVOLUTIVO DEL SISTEMA PROVINCIALE



Elementi della rete ecologica provinciale

	Aree di collegamento ecologico di rilevanza regionale (Art. 1.5)
	Aree di collegamento ecologico di rilevanza provinciale (Art. 1.5)

L'area ricade in zona periferica rispetto all'abitato comunale, ai confini del territorio comunale. Ricade in territorio agricolo naturalistico, ossia territorio rurale. Per questi ambiti la pianificazione prevede progetti di fruizione a basso impatto ambientale.

PTCP - TAV.B TUTELA DEL PATRIMONIO PAESAGGISTICO



	Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (Art. 5.4)
	Sistema collinare - montano e dei crinali (Art. 1.2)

La pianificazione comunale od intercomunale prevede per questi ambiti la possibilità di realizzare chioschi e costruzioni amovibili e/o precarie nonché depositi di materiali necessari per la manutenzione delle attrezzature, spazi di sosta e sistemazioni a verde funzionali ad attività di tempo libero. Sono consentiti gli interventi sul patrimonio edilizio esistente.

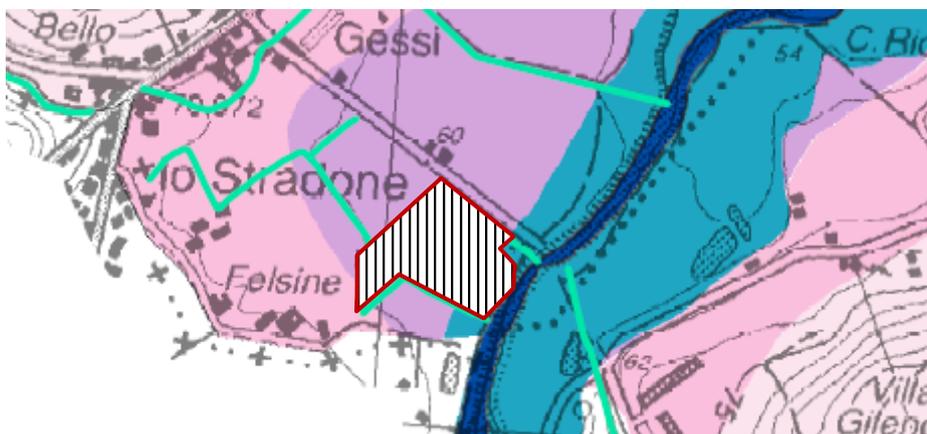
L'edificazione diffusa in zona agricola comprensiva di annessi rustici aziendali ed interaziendali è ammessa limitatamente alle necessità di conduzione dell'area. Per l'edificazione esistente sono ammessi ampliamenti.

**PTCP - TAV.C VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE PAESAGGISTICHE E STORICO/CULTURALI**



- 2.d sub - unità di paesaggio del corso del torrente Uso
- Unità di paesaggio della collina

**PTCP - TAV.D RISCHI AMBIENTALI**



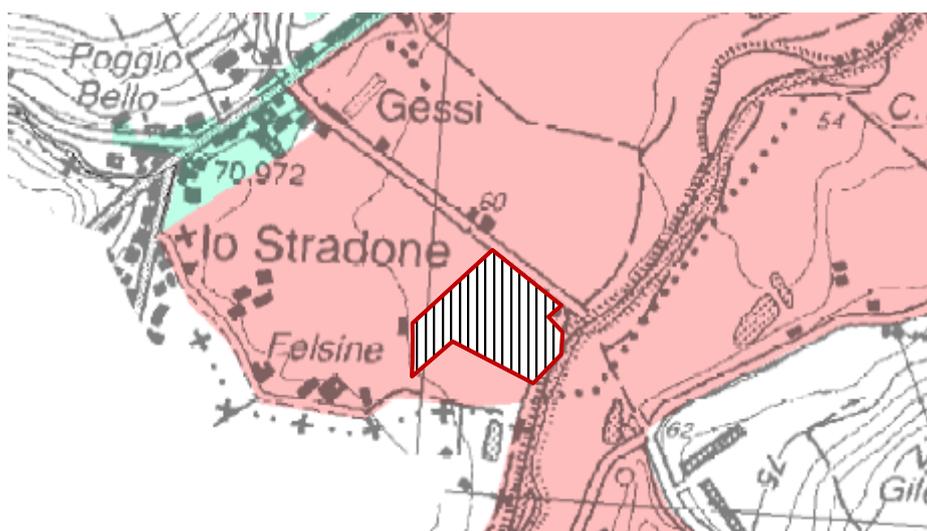
- Reticolo idrografico minore
- Reticolo idrografico principale

-  a5\_14\_3\_vulnerabilita
-  Aree di ricarica diretta della falda ARD (art. 3.4)
-  Aree di ricarica indiretta della falda ARI (art. 3.5)
-  Bacini imbriferi BI (art. 3.5)

Non sono previsti stoccaggi di sostanze chimiche o idrocarburi. Al fine di limitare il rischio idraulico derivante dallo smaltimento delle acque meteoriche a compensazione di nuove impermeabilizzazioni si individuano aree da destinare a ripascimento della falda per un'estensione non inferiore al doppio di quella di nuova impermeabilizzazione. Le superfici impermeabilizzate sono inferiori ai 5000 mq. ,non si prevedono opere di regolazione dei dilavamenti.

Le acque reflue sono convogliate in fognatura pubblica. Nel territorio agricolo deve essere mantenuta, a carico dei conduttori dei fondi, la rete scolante superficiale.

#### PTCP - TAV.E ARREE VIETATE ALLO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI URBANI



-  Zone non idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti
-  Zone potenzialmente idonee alla localizzazione di impianti di gestione dei rifiuti ad esclusione degli impianti di smaltimento finale (discariche ed inceneritori) (con le limitazioni di cui all'art. 6.2 comma 4 quinta linea)
-  Zone potenzialmente idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti (con le limitazioni di cui all'art. 6.2 comma 4 bis)

## 5.2 Piano Strutturale Comunale (PSC)

Gli obiettivi della pianificazione strutturale a livello comunale sono mirati principalmente alla qualità di vita delle persone avendo attenzione alla qualità delle opportunità a livello territoriale, tenendo conto delle esigenze del sistema produttivo locale. Quindi si propone di effettuare un complesso integrato di scelte mirate a migliorare la competitività del territorio

partendo dalla valorizzazione delle risorse umane e di quelle ambientali e storico-culturali offerte. Per raggiungere gli obiettivi si parte da strumenti e percorsi attuativi, di fornire indirizzi sulla qualità ecologica degli interventi, regolare il processo di espansione del territorio, migliorare le condizioni di verde sia livello urbano, sia a livello extraurbano, promozione della qualità costruttiva degli edificati in chiave ecologica, definizione degli ambiti territoriali, ecc.

I principali documenti del Piano sono:

- Norme di attuazione
- Allegato alle Norme di attuazione: schede degli ambiti di trasformazione
- Relazione illustrativa
- Scheda dei Vincoli

Di seguito si riportano gli stralci delle tavole che interessano direttamente la zona d'interesse.

TAV. 1 AMBITI E TRASFORMAZIONI TERRITORIALI

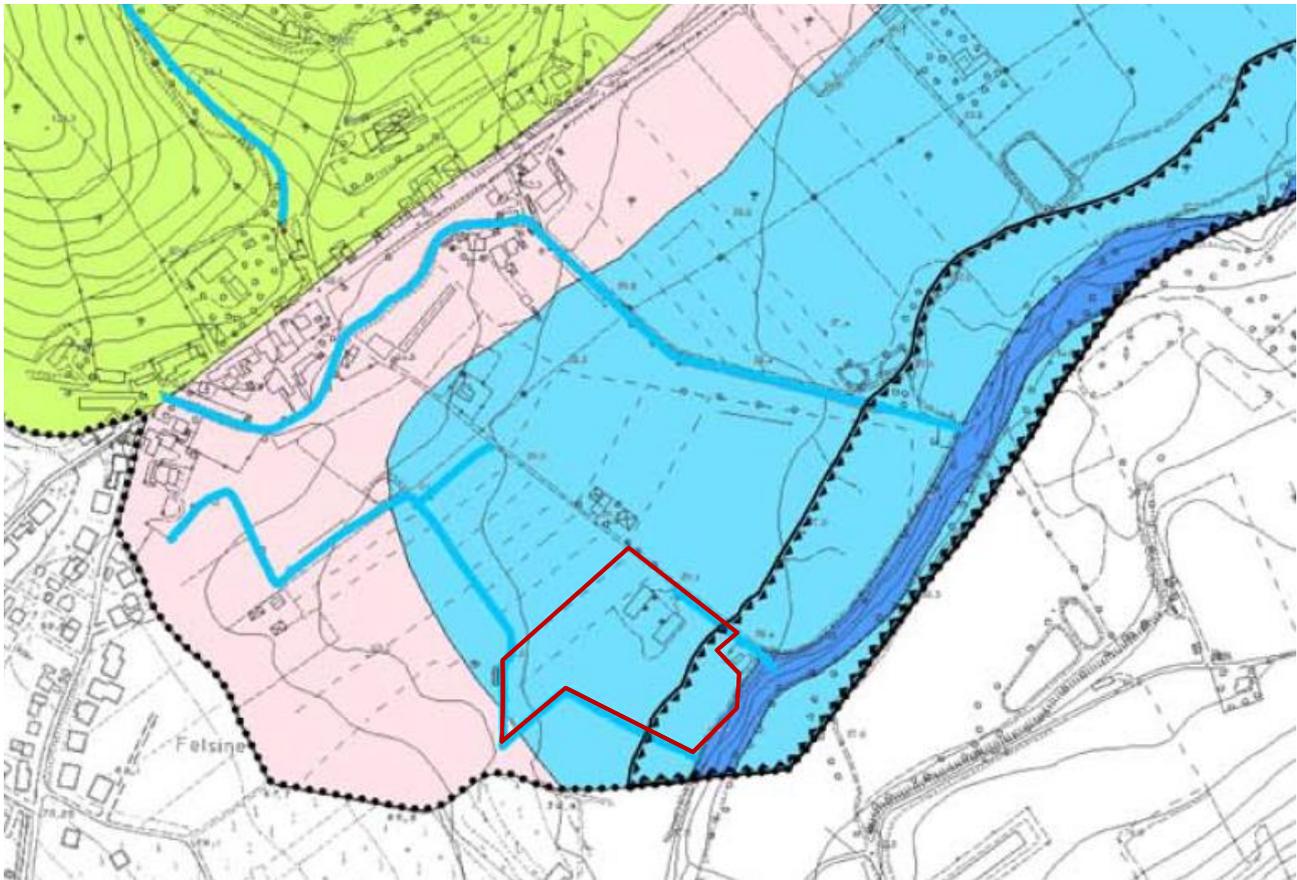


**TERRITORIO RURALE (artt. 69-75 del PSC)**

	AVN - Aree di valore naturale e ambientale (L.R.20/2000 art. A-17 - art. 70 del PSC) (corridoi ecologici di rilevanza regionale e provinciale)
	ARP - Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico (L.R.20/2000 art. A-18 - art. 71 del PSC)
	AVP - Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola (L.R.20/2000 art. A-19 - art. 72 del PSC)
	AAP - Ambiti agricoli periurbani (L.R.20/2000 art. A-20 - art. 73 del PSC)
	Corridoio infrastrutturale per la definizione del tracciato della variante alla SP. n. 13 - località Stradone ■■■■■➔ Indicazione della direttrice

Lungo il corso del torrente Uso sono ammesse attività ricreative e turistiche, e per gli insediamenti esistenti, anche con destinazioni turistico-ricettive,

TAV. 2 TUTELE E VINCOLI DI NATURA AMBIENTALE



#### AMBITI A VULNERABILITA' IDROGEOLOGICA

-  ARA - Aree di ricarica della falda idrogeologicamente connesse all'alveo (art. 14.2 del PSC - art. 3.3 del PTCP)
-  ARD - Aree di ricarica diretta della falda (art. 14.3 del PSC - art. 3.4 del PTCP)
-  ARI - Aree di ricarica indiretta della falda (art. 14.4 del PSC - art. 3.5 del PTCP)
-  BI - Bacini imbriferi (art. 14.4 del PSC - art. 3.5 del PTCP)

#### AMBITI A PERICOLOSITA' IDRAULICA

-  Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 7 del PSC - art. 2.2 del PTCP)
-  Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua: reticolo idrografico minore (art. 7 del PSC - art. 2.2 del PTCP)
-  Aree esondabili (art. 8 del PSC - art. 2.3 del PTCP)

Aree esondabili del Rio Mavone, in base allo studio idrogeologico-idraulico in sede di PSC ( proposta di modifica del perimetro del PTCP vigente) (art. 8 c.6 del PSC)

Al fine di salvaguardare la ricarica della falda e la relativa qualità delle acque, all'interno delle aree di ricarica diretta della falda vanno osservate alcune limitazioni.

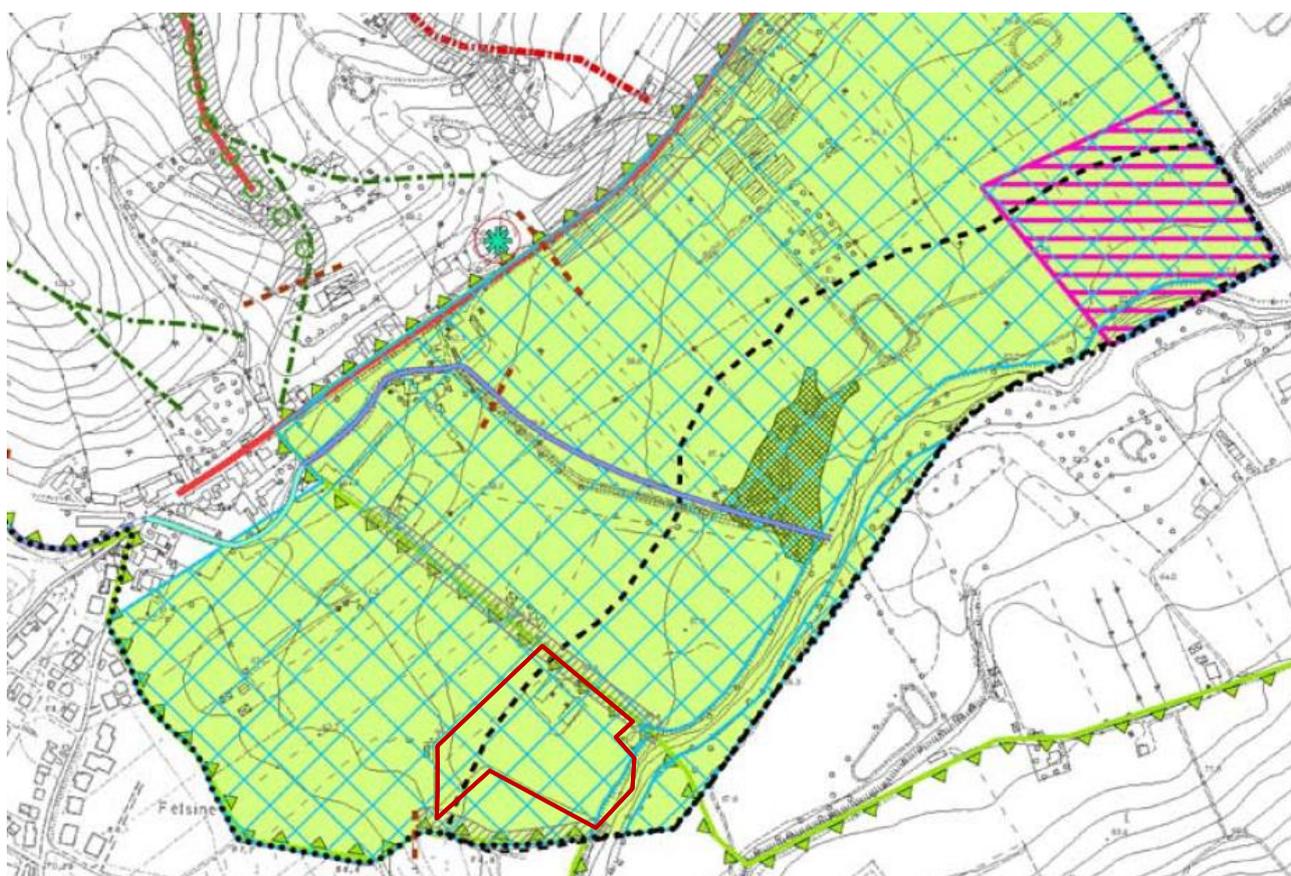
Sono vietati:

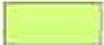
- lo stoccaggio di prodotti o sostanze chimiche pericolose;
- i serbatoi interrati per idrocarburi;
- la dispersione di reflui non adeguatamente trattati;
- lo spandimento di liquami zootecnici.

Sono consentiti nuovi manufatti edilizi limitatamente se funzionali all'attività agricola.

Sono consentiti ampliamenti degli edifici esistenti, comunque in misura regolata.

### TUTELE E VINCOLI DI NATURA STORICO CULTURALE, PAESAGGISTICA E ANTROPICA

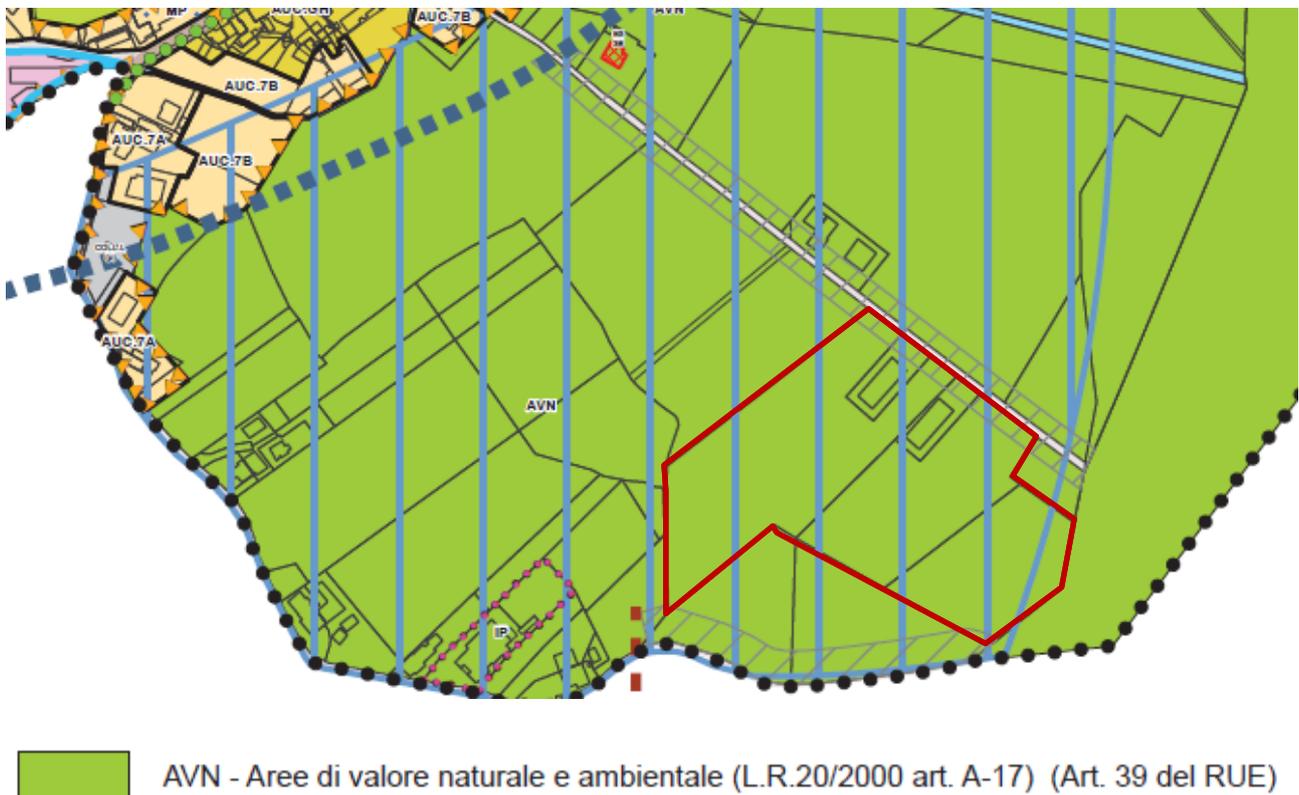


-  Aree di collegamento ecologico di rilevanza regionale (aree PAN) (art. 25 c.4b del PSC - art. 1.5 del PTCP)
-  Zona di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 29 del PSC - art. 5.4 del PTCP)
-  Aree di tutela art. 142 D.Lgs 42/2004 (art. 30 del PSC)

E' ammessa l'ordinaria utilizzazione agricola del suolo per quanto riguarda le aree di tutela relative all'art. 30. Sono ammessi interventi edilizi su edifici esistenti

### 5.3 RUE Regolamento Urbanistico Edilizio

SISTEMA NATURALE E AMBIENTALE - TERRITORIO RURALE



Le tutele paesaggistiche sono sostanzialmente quelle già riportate nel PTCP e nel PSC.

Per le aree esterne alla fascia di ml 10,00 dal limite degli alvei di piena ordinaria dei corsi d'acqua. sono consentiti una serie di interventi fra i quali:

- parchi con attrezzature amovibili e di carattere precario;
- corridoi ecologici e sistemazione a verde destinabili ad attività per il tempo libero;
- chioschi e costruzioni amovibili per lo sport e il tempo libero;
- la costruzione di nuovi edifici a servizio dell'agricoltura e della zootecnia è ammessa, solo per aziende agricole condotte da un Imprenditore Agricolo.

## 5.4 Piano Operativo Comunale (POC)

Il piano operativo comunale (POC) è lo strumento di attuazione del PSC.

Di seguito si riportano gli estratti delle tavole del piano operativo comunale POC, le quali sostanzialmente riportano quanto già descritto nei piani urbanistici precedenti (PTCP-RUE-PSC).



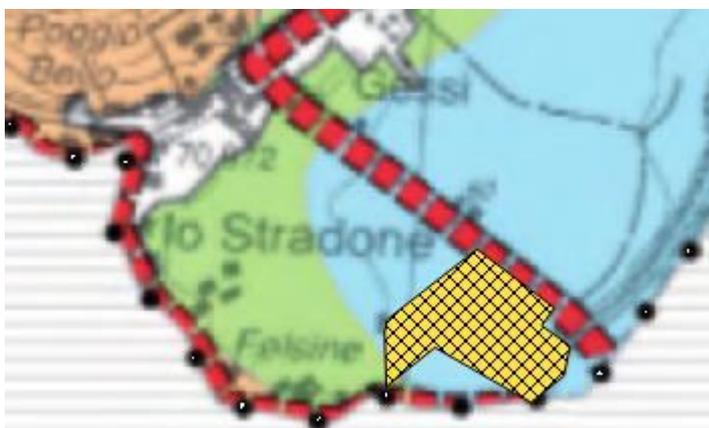
POC-TAV.1 Assetto evolutivo provinciale

Il progetto non interferisce con quelle che sono le prescrizioni circa gli assetti evolutivi del territorio. Come già descritto ricade in ambito agricolo in territorio rurale



POC-TAV.2 Patrimonio paesaggistico.

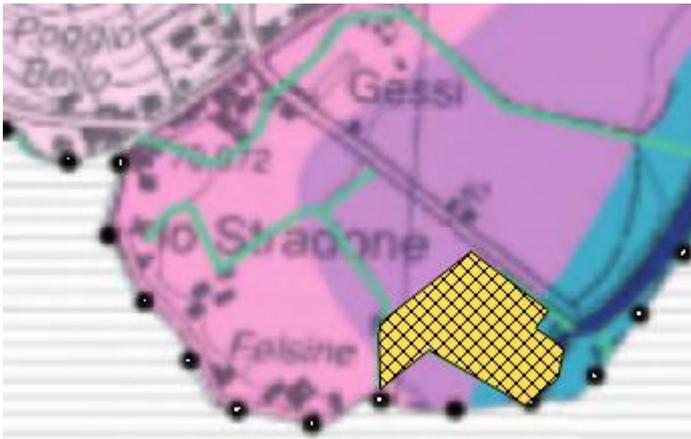
L'area ricade in zona dove sono presenti elementi di tutela dei corsi d'acqua, pertanto vanno adottati quei provvedimenti già descritti al par. 5.1 relativi al PTCP..



POC-TAV.3 Risorse paesaggistiche.

Si ricade nelle unità di paesaggio, definite unità di collina e sub unità di paesaggio del torrente Uso

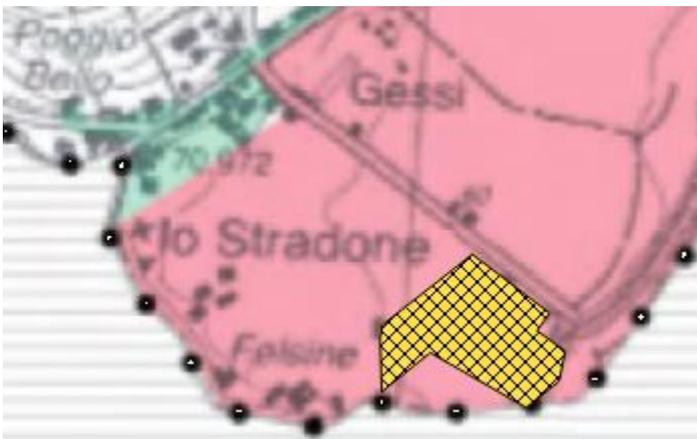
Si prevedono interventi a impatto non elevato.



POC-TAV.4 Rischi ambientali-Vincoli riportati in tav. D del PTCP

La zona ricade nella fascia di territorio con ricarica diretta della falda regolata dall'art.3.3

Sono consentiti nuovi manufatti edilizi se strettamente funzionali all'attività agricola. Sono consentiti inoltre ampliamenti degli edifici esistenti conformi agli strumenti urbanistici.

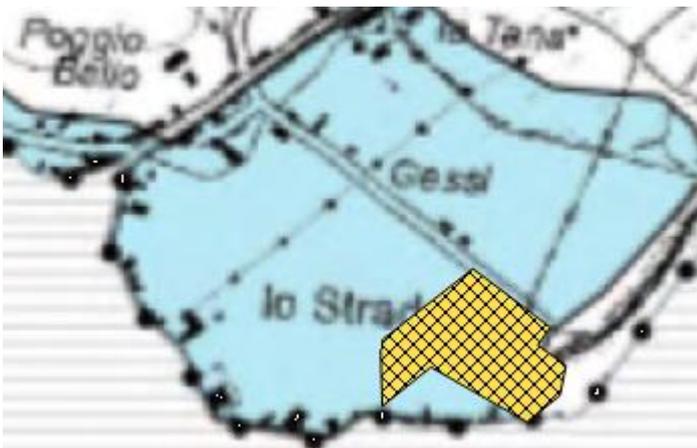


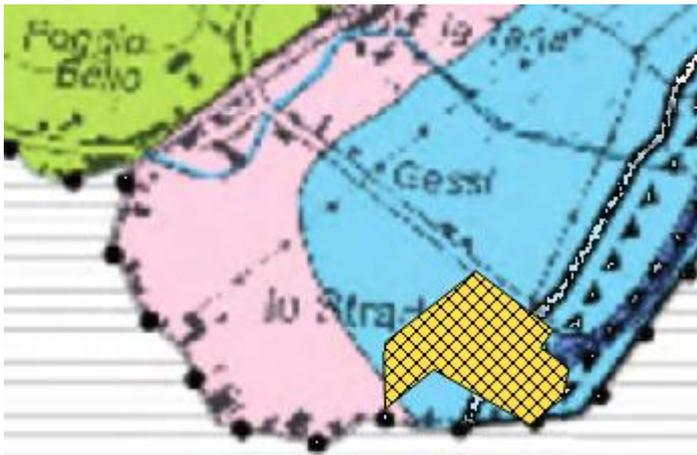
POC-TAV.5 Localizzazione possibili aree smaltimento rifiuti.

Area dove non è possibile lo smaltimento dei rifiuti urbani

POC-TAV.6 P.A.I. Zone di potenziale alluvionamento.

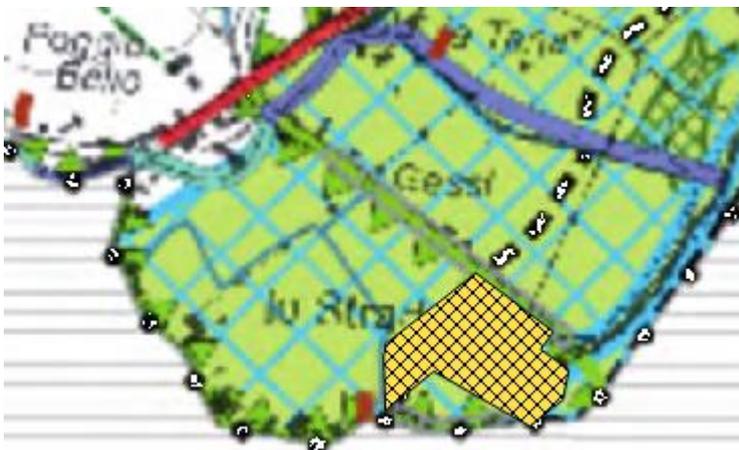
per la presenza di reticoli secondari si rimanda al par. degli elementi geologici per l'approfondimento sulla potenziale alluvionabilità.





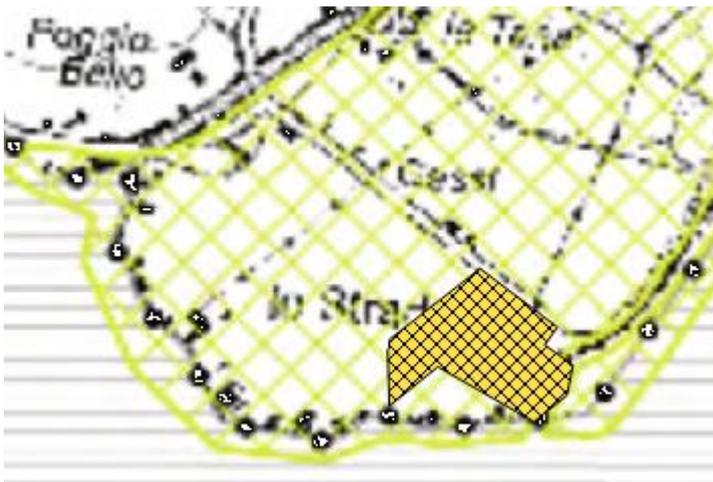
**POC-TAV.7 Tutele e vincoli di natura ambientale**

Sostanzialmente valgono le considerazioni riportate in TAV.4 del PTCP e in TAV.2 del PSC.



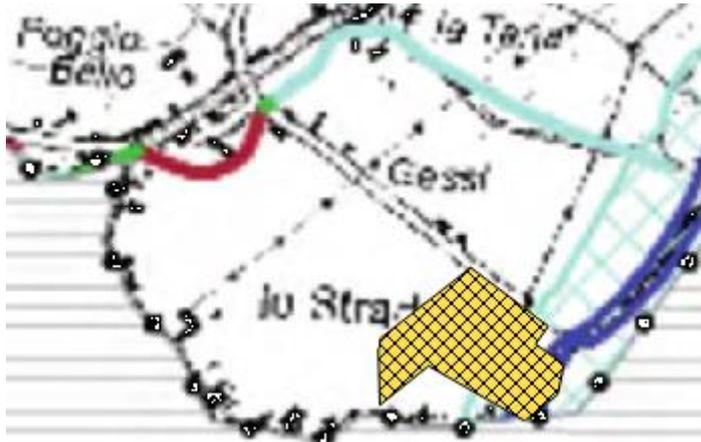
**POC-TAV.8**

Sono ammessi gli interventi sul patrimonio edilizio esistente, l'utilizzo del suolo per l'attività agricola, e l'attività di allevamento non intensivo

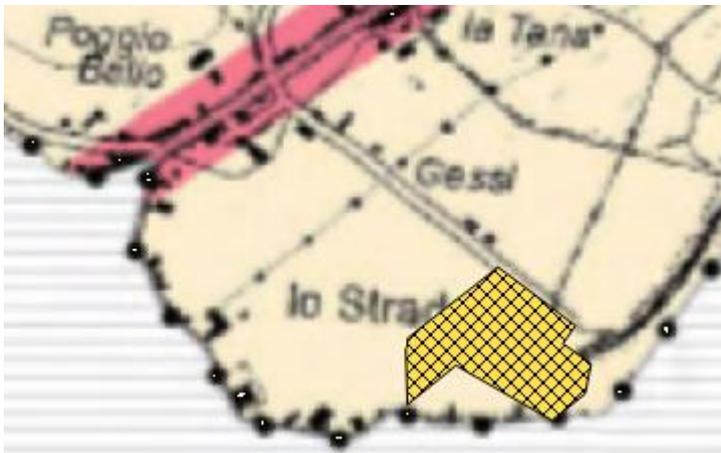


**POC-TAV.9 Zone potenzialmente archeologiche.**

L'area ricade fra le aree del territorio a bassa probabilità di ritrovare reperti di valore storico.  
non comporta limitazioni a quanto previsto

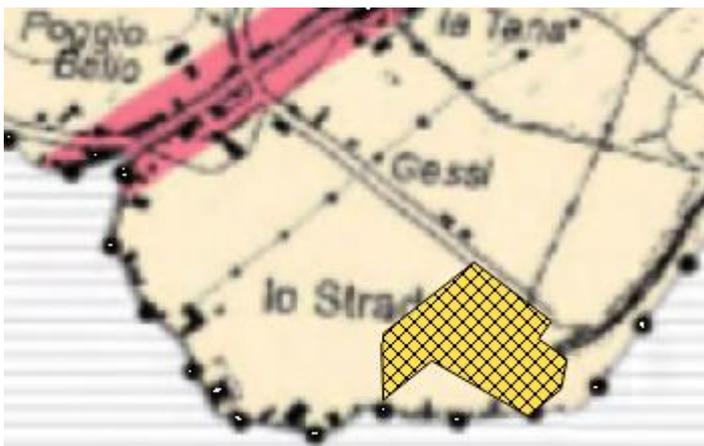


POC-TAV.10 Criticità legate alla presenza della rete idrografica.  
L'area è soggetta a esondabilità solo per una porzione limitata, ossia quella prossima all'alveo fluviale.



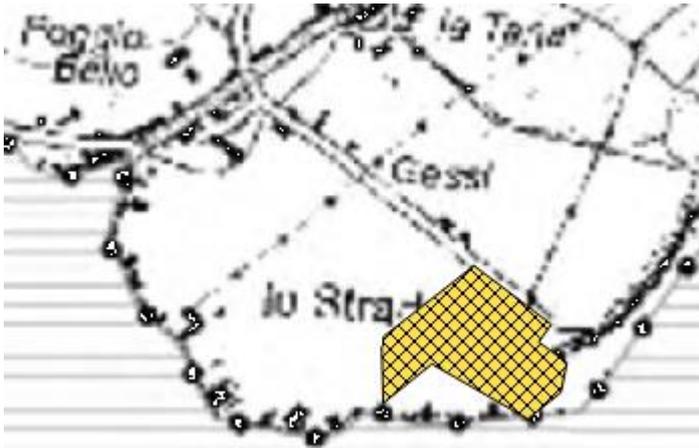
POC-TAV.11 Zonizzazione acustica attuale

La zona ricade nella classe 3



POC-TAV.12 Zonizzazione acustica di progetto.

In previsione futura per questo territorio sostanzialmente non si prevedono elementi che possono modificare il livello di rumore ambientale. anche lo standard della attività attuali sostanzialmente non saranno oggetto di incremento in seguito al progetto previsto.



POC-TAV.13 Impianti tecnologici e siti sensibili.

Non si ravvisa nelle vicinanze la presenza di impianti tecnologici, e siti sensibili.

La zona è piuttosto isolata, la frazione di Stradone dista in linea d'aria circa 500 m.

## 5.5 Vincoli Urbanistici

Ai paragrafi precedenti si sono riportati gli elementi che caratterizzano l'area d'interesse per quanto riguarda la pianificazione territoriale.

La richiesta d'intervento ricade nella fascia di territorio periferica, in una fascia di dove prevalgono gli elementi ambientali e naturalistici. La vocazione principale è quella agraria e rurale.

Tra gli obiettivi di Piano il primo è quello di mitigare lo sviluppo, promuovendo progetti a basso impatto cercando di mantenere inalterati i lineamenti ambientali principali che caratterizzano questa fascia di territorio. Una particolare attenzione è rivolta alla sistemazione esterna dal punto di vista paesaggistico con attenzione all'utilizzo del verde.

A tal proposito tutta la fascia sud-est sarà oggetto di piantumazione di alberi e arbusti su prato. Per quanto riguarda la tipologia di piante si prevede la piantumazione prevalente del pino marittimo.

Per la situazione idrogeologica, si recepisce sostanzialmente quanto previsto dal PTCP, identificando l'area come area di ricarica diretta della falda acquifera. Pertanto tutta la fascia prossima all'alveo sarà destinata a zona verde come indicato sopra. Il rapporto superficie permeabile e superficie impermeabile sarà rispettato.

Non sono previsti stoccaggi di materie nocive o inquinanti. I liquami zootecnici sono raccolti secondo quanto previsto da normative vigenti. I reflui prodotti dalle acque nere (sanitari) saranno convogliati in fognatura pubblica.

La variante prevede ampliamenti di uno degli edifici esistenti. L'entità dell'ampliamento rientra nei limiti previsti. Sono inoltre ammesse strutture amovibili e/o precarie.

## 5.6 Caratteristiche Urbanistiche dell'Area di Piano

Nella suddivisione delle zone a livello urbanistico l'area ricade in ambito rurale. Ai fini urbanistici, rilevante è l'obiettivo del consolidamento, nel territorio rurale, delle aziende agricole vitali, che garantiscono un fondamentale presidio del territorio e concorrono al mantenimento di una tradizione rurale consolidata. Tale obiettivo richiede che siano garantiti, attraverso requisiti prestazionali, il controllo della qualità ambientale, e al contempo rendendo possibili alcuni indispensabili interventi di adeguamento della organizzazione aziendale. -L'area circostante l'azienda, ha un tessuto con carattere prevalentemente agricolo. Sono presenti le classiche attività agricole del territorio come frutteti, vigneti, e seminativi.

## 5.7 Obiettivi del progetto

Gli interventi previsti rispondono agli obiettivi della pianificazione urbanistica. Si rendono necessari per le esigenze attuali e per le esigenze legate ad uno sviluppo e ampliamento futuro dell'attività aziendale. Le esigenze richieste per questo tipo di attività si sono evolute, si ha la necessità di stare al passo con quanto richiesto dai fruitori ultimi, ossia la clientela. Necessitano alcuni interventi per aggiornare le attività e ottemperare ai requisiti minimi come ad es. i servizi igienici conformi agli standard attuali. Ampliamento del numero di box per il ricovero dei cavalli al fine di incrementarne la capacità di allevamento e di custodia, eccc..

Una breve descrizione del progetto è riportata di seguito, presa come estratto della relazione tecnica dei progettisti, geom . Roberto Ferrini e geom. Mauro Vincenzi.:

*I fabbricati esistenti che costituiscono il centro aziendale consistono in due edifici di uguali dimensioni costruiti nell'anno 1967 destinati a stalla per allevamento di bovini. Dopo l'acquisto dell'azienda avvenuta nel 2011, le due stalle sono state adeguate per l'allevamento e/o custodia di cavalli. Sono inoltre in fase di realizzazione n. 15 box del tipo indipendente singoli e/o doppi con relativo recinto esterno comunicante. Esistono inoltre alcuni recinti per cavalli e due galoppatoi all'aperto. L'intervento in oggetto prevede la realizzazione di nuovi manufatti e l'ampliamento delle stalle esistenti. L'ampliamento delle stalle finalizzate alla realizzazione di nr. 20 nuovi box e tettoie poste a riparo della parte di accesso, sarà realizzato con struttura leggera in ferro zincato e copertura in pannelli preverniciati coibentati tipo sandwich. Gli edifici di nuova costruzione consistono nella realizzazione di due strutture in tubolari metallici coperti con teloni in pvc aventi una superficie di mq. 228,00 caduno da destinarsi a fienile finalizzato al riparo del foraggio da utilizzare nel periodo invernale ed inoltre, la realizzazione di altri due strutture metalliche anch'esse coperte con teloni in pvc dalle dimensioni di ml. 35,35 x 17,40 l'una e ml. 65,15 x ml. 24,70 l'altra da porsi a copertura delle due aree destinate a galoppatoio. L'unico edificio che presenta a tutti gli effetti le caratteristiche necessarie per essere definito tale, è un fabbricato costituito da un piano rialzato delle dimensioni di ml. 18,00 x ml. 10,00 eseguito con struttura portante metallica e tamponamenti in muratura con manto di copertura in tegole in cotto. Questa sarà destinata a deposito, ufficio e a servizi igienici per gli addetti.*

*La realizzazione dei fienili oggi risulta indispensabile per tenere a riparo delle intemperie quel quantitativo di foraggio prodotto in periodo estivo e accantonato per l'uso invernale. Le due strutture volte alla copertura dei due galoppatoi oggi scoperti, consentiranno di riparare gli stessi dalla pioggia consentendo così di avere un fondo adeguato all'allenamento dei cavalli permettendo lo stesso anche in caso di maltempo. L'ultimo edificio da realizzarsi a ridosso di una delle stalle già esistenti sarà destinato a deposito per gli attrezzi in genere, gli attrezzi per la pulizia e i finimenti per i cavalli; nello stesso edificio troveranno ubicazione i servizi igienici per gli addetti/dipendenti dell'azienda ed eventuali clienti, oltre ad un locale destinato ad ufficio.*

*Tutti i servizi igienici saranno serviti da vasca biologica tipo Imhoff per i reflui di tipo domestico prima che gli stessi vengano convogliati in pubblica fognatura.*

*Alla realizzazione dei fabbricati seguirà un adeguato intervento di riqualificazione ambientale mediante la piantumazione di nuove siepi con funzione di schermatura, la sistemazione della pavimentazione dell'area cortilizia e la realizzazione di un area destinata a parcheggio con sottofondo in materiale inerte e sovrastante ghiaino di finitura..*

Dalla tavola esplicativa, l'intervento, prevede ( Fig. 4 ):

- n. 1 ampliamento adibito a deposito/servizi in aderenza fabbricato A
- n. 1 portico in ampliamento fabbricato A<sup>1</sup>
- n. 1 portico in ampliamento fabbricato B<sup>2</sup>
- n.2 fienili
- n. 1 galoppatoio/arena
- n. 1 galoppatoio da scoperto a coperto
- n. 1 manufatto su ruote (giostra per cavalli)
- fascia di verde pubblico
- piantumazione di alberi e arbusti in diversi punti dell'area
- laghetto
- aree di sosta e stradini interni in stabilizzato
- area di compostaggio dello stallatico

Superficie territoriale ST	
mq.	27833.00
Superf. coperte post progetto	
mq.	4310.56

---

<sup>1</sup> stalla esistente A

<sup>2</sup> stalla esistente B



## 6. DESCRIZIONI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI SENSIBILI

Premesso che le nuove previsioni non hanno rilevanti impatti diretti riferiti ai parametri di probabilità, durata, frequenza e reversibilità; caratteri cumulativi; natura transfrontaliera; rischi per la salute umana o l'ambiente; non interessano aree protette a livello nazionale, comunitario o internazionale, né incidono sul valore o la vulnerabilità delle aree in quanto ricadono in zone già pianificate e valutate nei piani urbanistici comunali; il progetto non altera sostanzialmente la situazione ambientale presente in fase ante operam. Si evidenziano di seguito gli aspetti "sensibili" riconducibili ai lavori previsti.

### 6.1 Elementi del Paesaggio

L'area presenta un paesaggio trasformato in particolare dall'agricoltura. Il territorio è completamente utilizzato dalle attività prevalenti di tipo agricolo, con seminativi, frutticoltura, vigneti. Non sono presenti aree boschive o non adibite ad attività colturali in genere, salvo le aree di rispetto dell'alveo fluviale. L'attività in atto nell'area di interesse si integra totalmente alle caratteristiche che caratterizzano il paesaggio di questa zona.

### 6.2 Elementi Geologici

L'area di progetto è totalmente pianeggiante. Di seguito si riporta un estratto dello studio geologico del dott. Franco Battistini, che descrive in sintesi i lineamenti sia geologici, geomorfologici, e idrogeologici, partendo da una suddivisione fra i sedimenti di origine marina e quelli continentali:

*Vengono individuate due "serie" di sedimenti: marini e continentali.*

*Nella serie marina e' rappresentato tutto il Pliocene pede-appenninico cioè tutti quei depositi sedimentari formati successivamente alla messa in posto dei complessi liguridi (argille caotiche con lembi "esotici") della colata gravitativa della Val Marecchia, avvenuta nel Pliocene inferiore.*

*I terreni più antichi sono presenti nelle frazioni collinari di Montalbano e Ciola Corniale (Pliocene medio - inferiore); litologicamente prevale la frazione sabbiosa (molasse, sabbie grossolane con intercalazione di argille sabbiose grigie) indice di depositi di mare costiero con strati orientati generalmente in direzione NNO - SSE ed immersioni molto elevate verso NE ( anche superiori a 50°).*

*Il Pliocene superiore è invece rappresentato da sabbie stratificate, talora cementate ed arenarie debolmente cementate; sabbie fini argillose e limi argillosi grigi.*

*Costituisce le ultime pendici collinari comprese tra il Fiume Marecchia ed il Fiume Uso.*

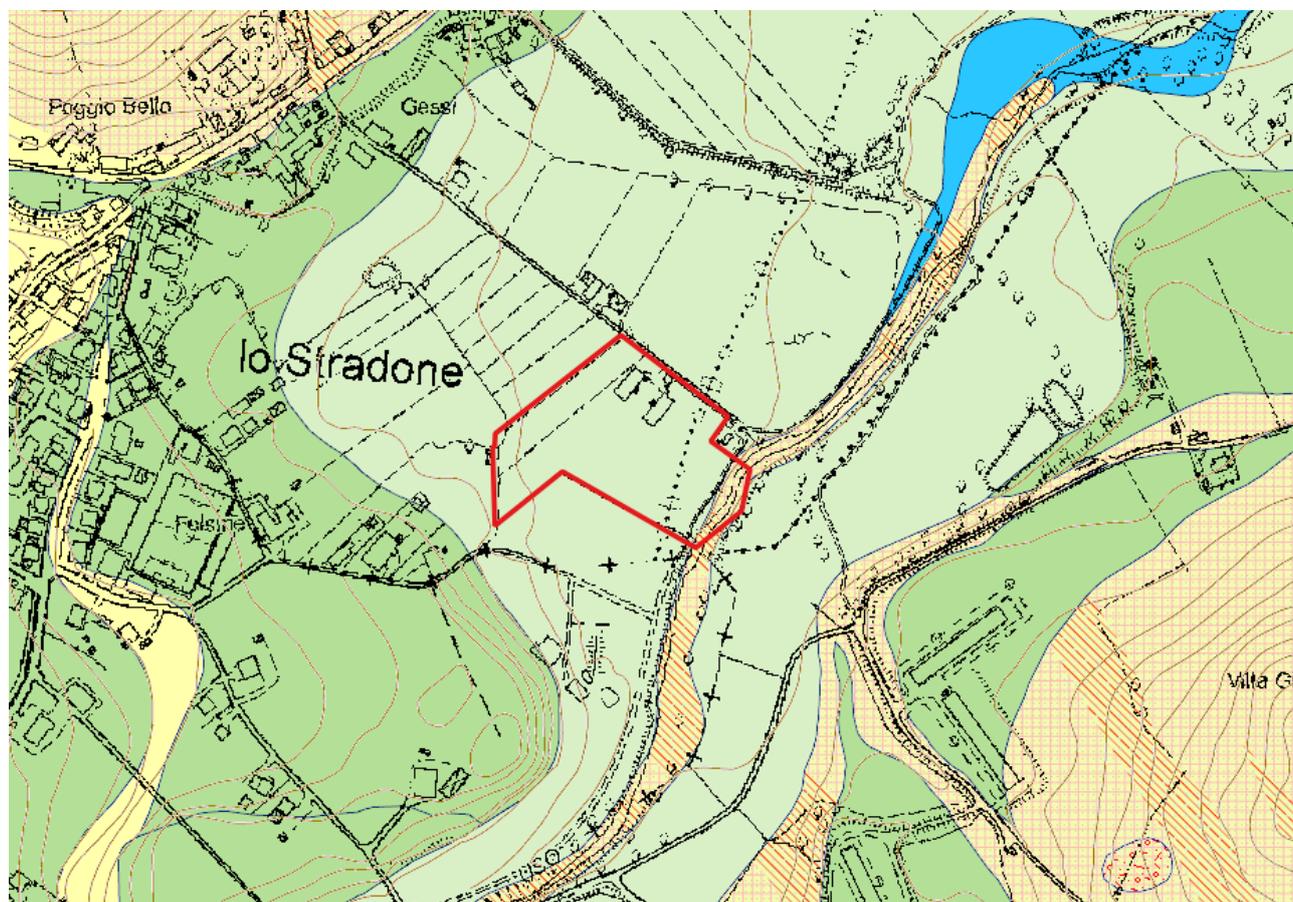
*I terreni alluvionali fanno parte delle alluvioni delle conoidi dei Fiumi Uso e Marecchia ascrivibili al Pliocene ed Olocene.*

*I depositi alluvionali hanno uno spessore via via crescente man mano che dal vertice della conoide si procede verso il mare.*

*All' altezza del Comune di Poggio Berni lo spessore del materasso ghiaioso si aggira sui 4 mt.; più a valle, in corrispondenza di S. Martino dei Mulini aumenta fino a superare i 20 mt. di altezza: inizia allora una enorme lente permeabile estesa quasi come una fascia trasversale in seno alla conoide. Da questa lente si diramano, per successive biforcazioni, come digitazioni o*

suddivisioni, i vari strati ghiaiosi che, con diversa pendenza e continuità, si espandono sotto la bassa pianura.

In sintesi la geologia della zona è caratterizzata dalla presenza di depositi continentali pleistocenici, litologicamente costituiti da un'alternanza di **limi argille** e ghiaie con sabbie. A profondità **oltre i 4.0-5.0 m.** si rinviene il substrato pliocenico. Le litologie che costituiscono i terreni di copertura sono ascrivibili ai depositi **AES8 e AES8a.** I terreni di copertura poggiano sul substrato geologico costituito dalle **argille azzurre FAA e FAA2p.** In Fig. 5 si illustra la carta geologica della zona, redatta dal Servizio Geologico Regionale, i terreni di copertura sono indicati con il colore verde, e sono costituiti prevalentemente da limi argillosi e limi argillosi sabbiosi. Tali come detto, terreni costituiscono i terreni di sedime dell'area d'interesse.



	AES8a	Unità di Modena
	AES8	Subsistema di Ravenna
	FAA2ap	Arenarie di Borello
	FAA	Argille azzurre

**Fig. 5**

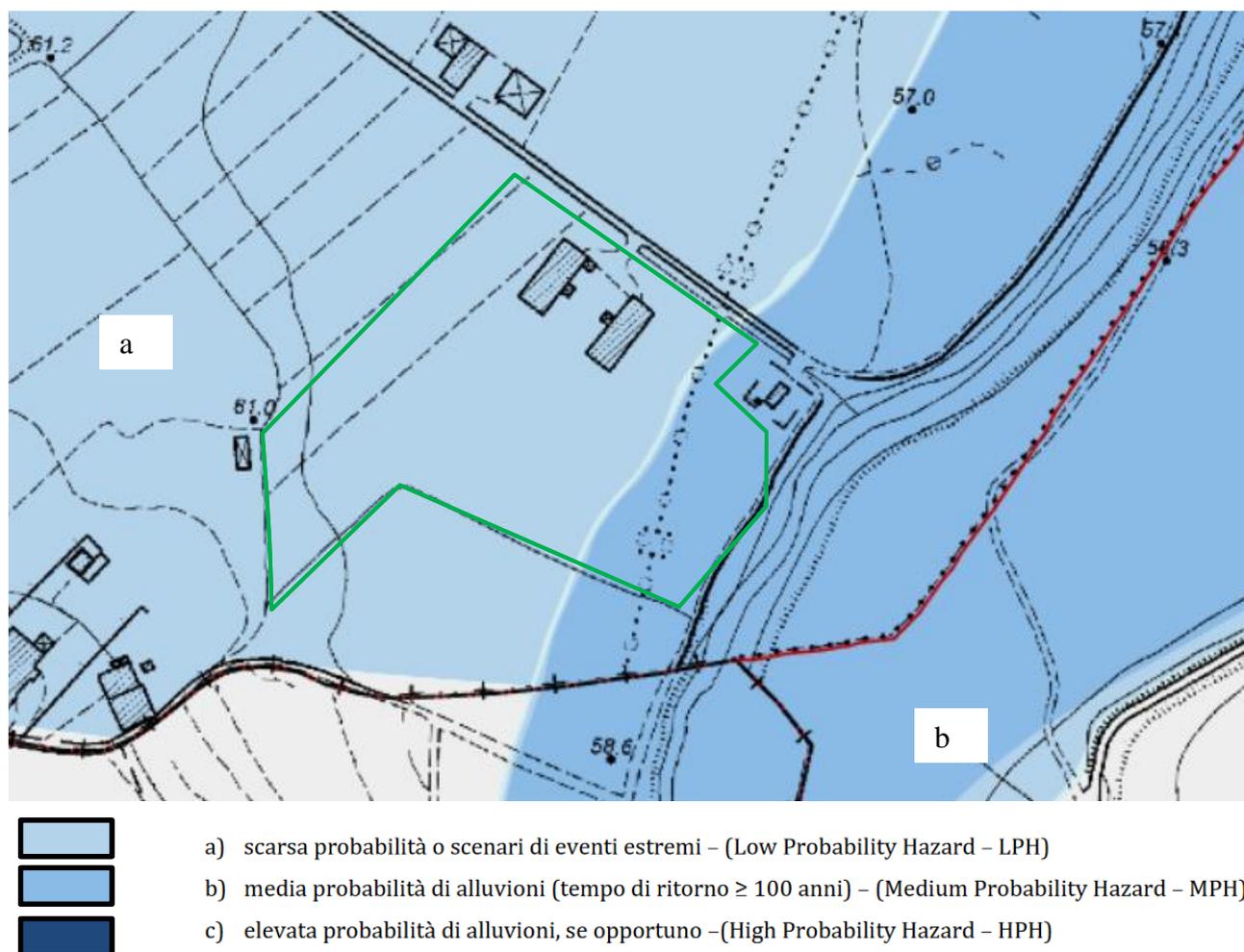
Nel dettaglio la sequenza litostratigrafica, descritta nella relazione geologica, individua **4 litotipi**, caratterizzanti il sottosuolo (estratto da relazione geologica dott. Franco Battistini):

*“Schema Stratigrafico e Successione Litologica:*

- 1- *Terreno vegetale limo - argilloso, alterato (dal p.c. a - 1.00 ÷ 2.00 mt.);*
- 2- *Ghiaie e sabbie con intercalazioni limo – sabbiose eterometriche (da -1.00 ÷ 2.00 a - 1.80 ÷ 3.60 mt.);*
- 3- *Limi – argillosi / argille – limose del substrato formazionale decompresso (da - 1.80 ÷ 3.60 mt. a - 3.60 ÷ 7.80 mt.);*
- 4- *Limi argillosi tendenti a marnosi del substrato formazionale pliocenico (da - 3.60 ÷ 7.80 mt. alle profondità investigate)”.*

Nei fori di sondaggio, nel corso dell’ indagine geognostica (Novembre 2021 ÷ 2023), è stata rinvenuta la presenza di un livello freatico alla profondità di - 2.60 ÷ 2.90 mt. dal p.c. (Maggio 2023), da considerarsi come livello medio. Data la posizione in prossimità dell’alveo si possono prevedere oscillazioni di rilievo.

In Fig. 6 si riporta uno stralcio del Piano Gestione Rischi Alluvioni (PGRA)



**Fig. 6**

Quasi tutta l'area di progetto ricade in fascia "a" con scenari di alluvionamento rari. Per questa fascia classificata con pericolosità P1, in genere sono previste precauzioni quando si debbano costruire manufatti con interrati, non previsti nel presente progetto. La fascia "b" ha pericolosità media P2 ricade nella parte dell'area verde dove non sono previste opere di rilievo.

Le indagini dei terreni dell'area di studio, sono state fatte per mezzo di prove penetrometriche dinamiche pesanti. Con le indagini si è caratterizzato il sito dal punto di vista geotecnico.

Nella relazione geologica sono anche riportati i dati sismici con i quali effettuare le scelte progettuali delle strutture ed in particolare delle fondazioni, si sottolinea l'assenza di effetti cosismici (liquefazione, ecc..) in caso di eventi sismici importanti, non è necessario il III livello di approfondimento.

Il progetto risulta compatibile con la configurazione geologica redatta dalla relativa relazione.

### 6.3 Elementi Atmosferici

Da un punto di vista meteorologico il territorio risente fortemente sia dell'influenza delle propaggini collinari che del litorale costiero antistante. Il regime termico è complessivamente da ritenere di transizione tra quello temperato subcontinentale e quello temperato sublitoraneo per la maggior parte del territorio. Le precipitazioni sono in genere caratterizzate da massimi autunnali e da massimi secondari nel periodo estivo, assumendo a volte nei mesi invernali una forma nevosa. Nei periodi di transizione l'instaurarsi di condizioni di tempo instabile con piogge irregolari è da attribuirsi alla presenza di masse d'aria provenienti da Est. In media cadono all'anno circa 500 mm di pioggia secondo le stime degli ultimi 10 anni. La temperatura media annua va dai 10 ai 14 °C, mentre la media del mese più freddo tra -1 e 4,9 °C.

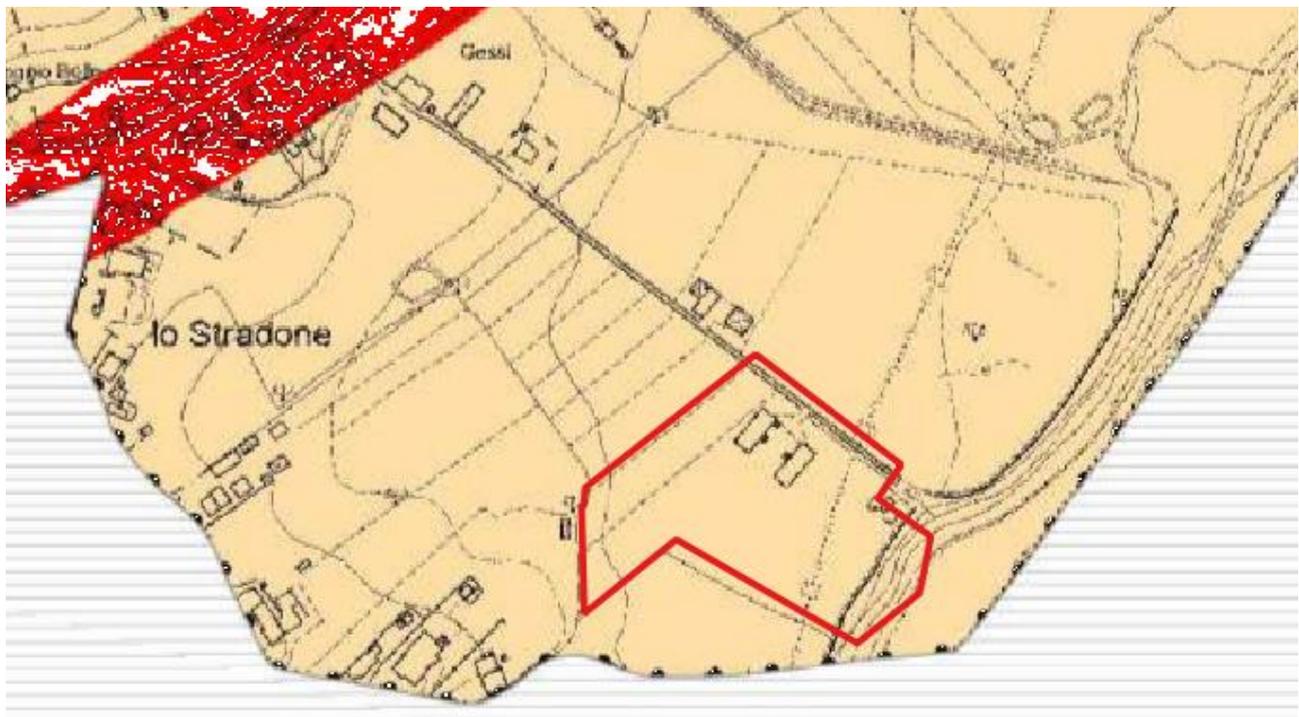
Le principali sostanze inquinanti emesse da veicoli leggeri e pesanti sono: monossido di carbonio (CO), biossido di zolfo o anidride solforica (SO<sub>2</sub>), biossido di azoto (NO<sub>2</sub>), particelle sospese sottili (PM<sub>10</sub>), NMHC-NMVOC composti organici volatili non metanici (esempio benzene). Da esperienze effettuate in studi di impatto ambientale per strade esistenti e di progetto, dove sono stati utilizzati modelli matematici per l'impatto atmosferico e da valori presenti in banche dati relative alle emissioni in atmosfera (EPA "Environmental Protection Agency U.S.A." CORINAR ed EEA "Agenzia Europea per l'Ambiente"), si può asserire che in funzione dei flussi di traffico relativi ai movimenti di **piccole attività agricole ricreative** esistenti per le quali sono previsti solo miglione legate all'evoluzione degli usi, con la finalità di perseguire soprattutto il

mantenimento dell'attività svolta, o con l'intento di avere miglioramenti sotto l'aspetto economico non comportano incrementi di rilievo per quanto riguarda questo tipo di grandezza fisica. Le concentrazioni di sostanze inquinanti emesse dai mezzi di trasporto transitanti nelle strade considerate non producono nell'area di progetto concentrazioni di inquinanti superiori ai limiti di legge vigenti. I flussi di traffico previsti in fase post operam per l'area in esame non cambiano il clima atmosferico presente nella zona oggetto di studio.

Si conclude che l'intervento in progetto non produce, dal punto di vista dell'inquinamento atmosferico, un impatto ambientale apprezzabile, sia sull'area in oggetto che sull'area circostante.

## 6.4 Elementi Acustici

In Fig. 7 si illustra lo stralcio dello stato di fatto della tavola di "Classificazione Acustica del territorio Comunale", con i limiti in termini di rumore in dB previsti per ogni classe.



Valori limite di emissione Leq in dB(A) (art.2) DPCM 14 novembre 1997				Valori limite di immissione Leq in dB(A) (art.3) DPCM 14 novembre 1997			
stato di fatto	classe	diurno	notturno	stato di fatto	classe	diurno	notturno
	I	45	35		I	50	40
	II	50	40		II	55	45
	III	55	45		III	60	50
	IV	60	50		IV	65	55
	V	65	55		V	70	60
	VI	65	60		VI	70	70

Fig. 7

In classe III sono inserite tutte quelle aree, costituite da insediamenti non urbani con limitata presenza di abitazioni.

Si ritiene che non sia possibile una variazione delle emissioni acustiche, che possa comportare una variazione di classe acustica, sia diurna che notturna.

## 6.5 Elementi di Viabilità

Il reticolo stradale che circonda l'ambito, è costituito da un unico asse( Fig. 8 ).



**Fig. 8**

La strada provinciale SP 13 è l'unica arteria di rilievo della zona. La via Tana che collega l'area di progetto alla SP13 è servita da un normale innesto di immissione per il quale non si ritiene necessario prevedere opere di mitigazione della sicurezza, essendo via Tana a servizio di qualche unità abitativa che complessivamente si può considerare come insediamento sporadico. Elementi di mitigazione sono presenti sulla SP13. In questo tratto è presente il limite di velocità a 50 km /h. E' inoltre presente un elemento di dissuasione per mezzo di monitoraggio dei limiti di velocità.

## **6.6 Elementi Relativi alle Reti Tecnologiche**

Le reti sono tutte disponibili nelle immediate vicinanze dunque non si rilevano problemi per gli allacciamenti (Enel, Telecom, rete di distribuzione acque potabili, rete di raccolta acque reflue, rifiuti).

### **6.6.1 Rete acqua**

La linea relativa alla fornitura di acqua potabile è presente sulla strada di accesso. Gli allacci alla rete sono già presenti a servizio dei fabbricati esistenti.

### **6.6.1 Rete gas**

La rete e gli allacci saranno realizzati in conformità alle indicazioni dell'ente gestore.

### **6.6.2 Rifiuti**

Relativamente all'igiene urbana, vista la destinazione del Piano Urbanistico in progetto, non si attendono particolari criticità relative alla produzione di rifiuti, in quanto si produrranno prevalentemente rifiuti ricadenti nelle principali categorie della raccolta differenziata, come carta e cartone, plastica, vetro, organico, che potranno essere agevolmente conferiti nelle apposite isole ecologiche pubbliche poste nelle

L'assenza di attività produttive esclude la produzione di rifiuti pericolosi, il cui stoccaggio se mal condotto potrebbe comportare fenomeni di inquinamento del terreno e delle acque di falda.

Per il compostaggio dei rifiuti organici derivanti dalla presenza di animali, è prevista un apposito spazio di compostaggio opportunamente schermato, e impermeabilizzato, al fine di non interferire con la falda freatica.

### **6.6.1 Rete Telecom**

Le linee saranno collegate alle linee esistenti fuori ambito secondo le indicazioni dell'Ente gestore.

### **6.6.2 Fogne nere**

E' presente la linea di fognatura pubblica delle acque nere. Gli scarichi provenienti dai servizi saranno convogliati in vasca Imhoff prevista in progetto, prima di scaricare i reflui in fognatura.

### 6.6.3 Rete elettrica

Sono già presenti gli allacci agli edifici esistenti e relativo contatore.

## 7. CONSIDERAZIONI FINALI

Dall'analisi delle componenti ambientali soggette ad impatto, descritte nel precedente capitolo, nonché l'analisi di pertinenza ai criteri di assoggettabilità riportati nel seguente allegato 1, si conclude che non vi sono fattori ambientali tali che, sia prima che dopo l'insediamento in progetto, possano produrre un impatto negativo o significativo rispetto alla salute umana, sia sull'area di progetto che sull'ambiente circostante. L'analisi degli impatti ambientali mostra come l'intervento in progetto risulta essere: “compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, compatibile con quanto previsto dalla pianificazione territoriale, e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica.”

Dall'analisi della tipologia di intervento, in relazione al progetto di Piano Urbanistico e dalla stima degli impatti ambientali riportata nel capitolo precedente, si conclude che il progetto sia un progetto sostenibile dal punto di vista ambientale.

Agosto 2023

dott. Giorgio Ciuffoli

## **ALLEGATO 1**

### Analisi Di Pertinenza Ai Criteri Di Assoggettibilita'

<b>Punto/Comma 1 All. I Dlgs. 152/06 e ss.mm.ii.</b>		
<b>Criterio</b>	<b>Non pertinente</b>	<b>Pertinente</b>
1. Il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività	X	
2. Il piano o il programma influenza altri piani o programmi	X	
3. La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile	X	
4. Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma	X	
5. La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente	X	
<b>Punto/Comma 2 All. I Dlgs. 152/06 e ss.mm.ii.</b>		
<b>Criterio</b>	<b>Non pertinente</b>	<b>Pertinente</b>
6. Caratteristiche dei potenziali effetti	X	
7. Rischi per la salute umana o per l'ambiente	X	
8. Entità ed estensione nello spazio degli impatti	X	
9. Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata	X	
10. Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	X	

**Il criterio 1** è stato considerato non pertinente in quanto il piano non fornisce alcun quadro di riferimento per la realizzazione di progetti, opere o interventi date le dimensioni limitate dell'area in oggetto e la tipologia delle opere da realizzare.

**Il criterio 2** non risulta pertinente in quanto la natura del progetto in esame, le estensioni interessate permettono di affermare che in alcun modo altri piani o programmi vengono interessati.

**Il criterio 3** non è stato considerato pertinente in quanto il progetto al PSC è ininfluenza rispetto a considerazioni di larga scala e di lungo termine come quelle dello sviluppo sostenibile.

**Il criterio 4**, non è stato considerato pertinente perchè il progetto non prende in esame particolari problemi ambientali.

**Il criterio 5** circa la rilevanza del piano è ininfluenza anche rispetto l'attuazione della normativa ambientale.

**Il criterio 6** risulta non pertinente in quanto le trasformazioni prodotte dal progetto quali occupazione del suolo, costruzione di manufatti, riduzione delle componenti naturali, sono inferiori a quelle esistenti.

**Il criterio 7** circa i rischi per la salute o per l'ambiente nel piano non sussistono i presupposti per originare tali rischi.

**Il criterio 8** è stato considerato non pertinente in quanto gli effetti sono circoscritti all'area di intervento all'interno della quale la popolazione residente è praticamente nulla.

**Il criterio 9** non pertinente in quanto, l'area non è interessata da Vulnerabilità alte.

**Il criterio 10**, non pertinente perchè l'area oggetto di piano non contiene vincoli di protezione nazionali, comunitari o internazionali.

## Ambito Di Influenza Ambientale E Territoriale

Aspetti ambientali con cui il piano potrebbe interagire:

ASPETTO AMBIENTALE	POSSIBILE INTERAZIONE	SI/NO
Biodiversità	Il Progetto può modificare lo stato di conservazione di habitat?	NO
	Il Progetto può modificare/influenzare l'areale di distribuzione di specie animali selvatiche?	NO
	Il Progetto può incidere sullo stato di conservazione di specie di interesse conservazionistico?	NO
	Il Progetto può incidere sulla connettività tra ecosistemi naturali?	NO
Acqua	Il Progetto può determinare una variazione negli utilizzi delle risorse idriche?	NO
	Il Progetto può comportare modificazioni alla portata dei corpi idrici superficiali?	NO
	Il Progetto interferisce con le risorse idriche sotterranee?	NO
	Il Progetto può determinare scarichi in corpi recettori (superficiali o sotterranei)?	NO
	Il Progetto può comportare la contaminazione, anche locale, di corpi idrici?	NO
	Il Progetto può comportare una variazione del carico inquinante dei reflui destinati agli impianti di depurazione?	NO
Suolo e sottosuolo	Il Progetto può comportare contaminazione del suolo?	NO
	Il Progetto può comportare degrado del suolo (desertificazione, perdita di sostanza organica, salinizzazione, ecc)?	NO
	Il Progetto può incidere sul rischio idrogeologico?	NO
	Il Progetto può determinare variazioni nell'uso del suolo in termini quantitativi e/o qualitativi?	NO
	Il Progetto può comportare variazioni nell'uso delle risorse del sottosuolo?	NO
Paesaggio	Il Progetto inserisce elementi che possono modificare il paesaggio?	SI
	Il Progetto prevede interventi sull'assetto territoriale?	NO
Aria	Il Progetto può comportare variazioni delle emissioni inquinanti?	NO
Rifiuti	Il Progetto può comportare variazioni nella produzione di rifiuti?	SI
Cambiamenti climatici	Il Progetto comporta variazioni nelle superfici destinate all'assorbimento di CO2?	NO
	Il Progetto comporta variazioni nell'utilizzo di energia?	SI
	Il Progetto prevede variazioni nell'emissione di gas serra?	SI

L'ambito di intervento del progetto in oggetto è esclusivamente a livello territoriale locale. Considerata la tipologia di intervento e l'esigua superficie di territorio interessate dal piano, si esclude un'influenza significativa, degli eventuali impatti prodotti, all'esterno del territorio comunale.